



Scalia: "Ferentino offre una cornice appropriata" Aperta l'Accademia di Belle Arti Oltre 100 gli studenti iscritti al "Fashion Design"

di Aldo Affinati

FERENTINO ha oggi, finalmente, l'Accademia di Belle Arti.



È stata inaugurata lo scorso 5 novembre nell'edificio "ex Fracco", in via Antica Acropoli, il quale restaurato non molto tempo fa ben si presta per l'accoglienza della nuova sede scolastica. Così, per la prima volta nella sua storia, la città eterna è stata interessata quest'anno dall'apertura dell'anno accademico, un evento culturale di straordinario spessore. Oltre cento gli studenti iscritti al corso "Fashion Design" (moda), ma sono destinati ad aumentare, anche perché in seguito dovrebbe essere annessa qualche altra facoltà, tipo quella di "Restauro". Autorità, docenti e studenti si sono ritrovati nella mattinata di lunedì 5 nel salone di rappresentanza del palazzo Martino Filetico per i saluti e la presentazione dell'indirizzo universitario. Al cospetto dei presenti il presidente della Provincia

Francesco Scalia, il sindaco Piergianni Fiorletta, il direttore dell'Accademia Angelo Vassallo, l'assessore Antonio Pompeo e la preside del Liceo "Filetico" Cleandra De Camillo. Dopo i saluti del primo cittadino, orgoglioso di ospitare le Belle Arti a Ferentino, è intervenuto il presidente Scalia che ha fatto nota-

tato: «questo è solo un punto di partenza. Anche questa è promozione turistica: creiamo insieme agli studenti dell'Accademia laboratori in sinergia con l'amministrazione per poter fare interventi sul nostro patrimonio storico e culturale». Il direttore Vassallo ha ringraziato gli amministratori per l'ospitalità: «ci avete messo a disposizione una struttura bellissima in un posto straordinario, grazie per l'accoglienza». La professoressa Valdisseri ha sottolineato: «Ferentino è importantissima per storia e cultura, qui serviva l'Accademia. La sede è piaciuta a tut-

re: «i corsi universitari a Ferentino rappresentano un sogno inseguito da tempo. Questa città offre una cornice appropriata per l'Accademia. Offre una sede prestigiosa sotto l'Acropoli, lo scenario della nuova scuola che, una sede adeguata per una scuola d'arte. Faccio tanti auguri di un buon anno accademico agli studenti e ai docenti». La De Camillo si è complimentata con gli amministratori comunali per aver raggiunto l'obiettivo: «effettivamente Ferentino, città splendida, meritava di avere anche una rappresentanza di corsi universitari. Per gli studenti del territorio questa è un'ottima opportunità formativa». Per l'assessore Pompeo si è trattato di una giornata storica per Ferentino, ha commen-

ti ed oggi fa un passo avanti considerevole la città». Al termine della cerimonia di apertura la folla pattuglia ha percorso via Antica Acropoli per raggiungere la sede designata, dopodiché sono iniziate le lezioni. Tra i tanti studenti, in maggior parte donne, alcuni provengono dalla provincia di Frosinone. Ferentino compresa, tanti altri da diversi centri in particolare del Lazio, Campania e Molise.

te consegnato nelle mani di quest'ultimo l'assegno.

Il presidente del Comitato Manifestazioni Giorgio Pompeo, Luigi Sonni, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con la loro partecipazione alla realizzazione delle manifestazioni e tutti i

componenti dello stesso Comitato, sorto spontaneamente da amici del compianto, ha realizzato in pochi mesi qualcosa di importante per la città di Ferentino: intitolazione del presidio ospedaliero e l'indizione del Premio annuale a futura memoria dell'illustre concittadino.

Natale ieri e ... oggi

Usanze e tradizioni di una volta

Siamo nel periodo natalizio e ovunque, si spera e si augura, sono giorni di festa, di fratellanza, di pace e gioia nelle famiglie.

Fino a pochi anni or sono tutto il periodo del Natale era molto sentito, erano feste genuine, sincere, improntate esclusivamente alla ricorrenza religiosa; invece, oggi sembrano più festività civili, giornate dedicate al consumismo sfrenato, alle spese pazze; Natale è quasi una scusa, il messaggio di pace, fratellanza e rispetto quasi un fastidio. Nonostante ciò, restano ancora vivi i ricordi legati agli usi ed alle tradizioni del passato. Le vetrine dei negozi, le strade, le piazze vengono addobbate ed abbellite con luminarie e messaggi d'auguri in ogni forma; in passato ad annunciare il Natale venivano i caratteristici "zampognari" con i loro costumi e le "ciocce" ai piedi, scendevano dal vicino Abruzzo o dalla Val di Comino; via dal primo mattino, e fino a tarda sera, andavano di casa in casa ad annunciare con il suono delle zampogne l'avvicinarsi del Natale. Adesso si vedono ancora gli zampognari, ma sono ingaggiati dai grandi centri commerciali. Nei dodici giorni che precedono il Natale, ad ognuno dei quali veniva accostato un mese dell'anno seguente, periodo denominato "le calende", si usava mettere sul davanzale delle finestre alcuni spicchi di cipolla ed un chicco di sale, dall'umidità contenuta su ogni spicchio si prevedeva il buono od il cattivo tempo per il mese di riferimento.

Queste particolari indicazioni influenzavano poi i nostri contadini per le varie coltivazioni, erano un po' le previsioni meteorologiche che oggi si vedono in televisione. La sera della vigilia, le famiglie si riunivano per il tradizionale "cenone" che doveva comprendere un piatto di spaghetti al tonno, l'anguilla, il baccalà, la "cima", la "cucozza", le olive, le noci, le mandorle, i fichi secchi e non dovevano mancare le "frittelle" preparate con diversi ingredienti, poi i dolcetti, le ciambellette di magro e la pizza con l'uva passa, tutto quanto preparato con molta cura, quasi come un rito cerimoniale, dalle donne di casa e cotto nei tantissimi forni a legna che si trovavano una volta a Ferentino. Dopo il cenone, rimanendo sempre a tavola ed in attesa della mezzanotte, si giocava a tombola; mentre davanti al camino, dove scoppiettava "gli cioccu", le persone anziane insegnavano ai bambini le magiche formule per scacciare "gli malocchi", "lu malu du ciocca", ed anche il metodo per tenere lontano "le magie delle streghe", molti usavano gettare degli spilli dentro l'Acqua Santa. A mezzanotte il suono delle campane richiamava tutti in chiesa per celebrare la nascita del "Bambinello", osannare e ringraziare il Signore. Un proverbio del periodo era: "Natalu cu gli solu i Pasqua cu gli tizzonu" oppure viceversa se c'era cattivo tempo.

Si ricorda anche un'altra usanza delle persone più bisognose di Ferentino che andavano di casa in casa, con un organetto, cantando ed augurando "Buona fine e buon principio d'anno", in cambio ricevevano qualche dolcetto, frutta fresca ed anche qualche bicchiere di vino; alcuni stornelli che cantavano dicevano così: "Fior du martella, dammu 'na zaccicchia o 'na ciammella, si nò tu doncu focu alla capannella", "Cu' gl'annu novu porti la fortuna, agli padru, agli figli i a la padrona", "Ci tira 'na strinella secca secca nun mu fa più punà, si bunudetta".

Quelli erano a Ferentino tempi di miseria, di povertà, di fame, ma erano anche tempi in cui c'era più rispetto per gli altri, c'era più sincerità, più cordialità, ci si aiutava gli uni con gli altri e non soltanto aNatale. Vorrei sperare che in questi giorni le persone, quelle che han-

no vissuto quegli anni, tornino un momento con la mente a ricordare le usanze di allora, ed i più giovani, i ragazzi si facciano raccontare dai più anziani le loro esperienze, solo conoscendo ciò che è stato si può apprezzare quello che si ha.

Auguro ai nostri concittadini, residenti in Italia e nelle varie zone del mondo, ai nostri cari soci, ai nostri lettori, a tutte le autorità civili, religiose e militari, un Felice Natale e un Buon Anno Nuovo.

Il Presidente
Luigi Sonni



Assegnazione del Premio Giorgio Pompeo

I Edizione

Nel salone di rappresentanza del Collegio Martino Filetico, gremio di persone, si è svolta, nella serata dell'8 dicembre, la cerimonia di assegnazione del Premio Giorgio Pompeo, I edizione. La Commissione Giudicante, presieduta dal notaio Andrea Fontecchia e composta dai dott.ri Gino Molinari, Gabriele Neroni, Anto-

le". Il dott. Ugo Bellusci, persona molto nota a Ferentino e provincia ha operato nell'Ospedale di Ferentino (dal 1° settembre Presidio Ospedaliero Giorgio Pompeo) salendo alla ribalta anche delle cronache nazionali per aver effettuato con successo interventi chirurgici di un certo rilievo.

La cerimonia, toccante, patrocinata dal Comune di Ferentino, dall'Ordine dei Medici di Frosinone e dalla Amministrazione Provinciale è stata il culmine dell'operato del Comitato Promotore che si è costituito nell'aprile scorso per ricordare degnamente quella figura esemplare di uomo e di medico che corrisponde al dott. Giorgio Pompeo, scomparso prematuramente proprio dieci anni fa.

Alla consegna del Premio, consistente in una targa celebrativa, in un Diploma ed in una somma di denaro, il prof. Bellusci, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti coloro che hanno ideato e portato avanti tale lodevole iniziativa. Ha ricordato i mo-

di Ferentino, accennando anche ai tanti colleghi che hanno contribuito, assieme a lui, a gestire l'allora ospedale di zona. Tra questi c'era anche il giovane Giorgio Pompeo.

La Commissione ha illustrato anche il regolamento del Premio che quest'anno non ha potuto rispettare i termini dello stesso (segnalazione entro il 15 settembre ed assegnazione entro l'8 di novembre) in quanto la cerimonia dello scoprimento del busto, con la relativa intitolazione a Giorgio Pompeo del locale presidio ospedaliero, si è tenuta solo il 1° settembre u.s. Dal prossimo anno tutto andrà a regime.

Si ricorda ancora che la Pro Loco ha messo a disposizione il c/c postale n. 10340032, intestato alla Pro Loco di Ferentino (si deve indicare nella causale "Comitato Manifestazioni Giorgio Pompeo"), al fine di ricevere ulteriori contributi finalizzati al Premio in denaro e alle future iniziative da interpretare.

Al termine del breve discorso di ringraziamento, il prof. Bellusci ha comunicato l'intenzione di devolvere il premio in denaro alla Sezione AVIS di Ferentino e, data la presenza in sala del presidente, sig-



nio Bruscoli e Riccardo Tonacella, ha consegnato il riconoscimento al dott. Ugo Bellusci "in considerazione delle doti professionali ed umane che hanno sempre caratterizzato il suo operato, in campo medico e sociale, per il suo spirito di umanità, solidarietà e sollecitudine verso il prossimo, integrità morale ed onestà".

COMUNE DI FERENTINO Associazione Pro Loco

Natale in Centro 2007

Sabato 08	FERENTINOGOSPEL – Coro Polifonico OTTAVANOTA Chiesa san Francesco ore 19.00
Domenica 09	NOTE per TELETHON – Concerto a cura del Circolo culturale La Gramigna e della costituenda Ass. Amici del Filetico. Salone di Rappresentanza Martino Filetico ore 17.00 LA GRANDE ATTESA Kermess Ludico Culturale a cura Ass. Il Cartello Degustazioni prodotti e menù tipici – Intrattenimento e animazione Centro Servizi sociali (ex Mattatoio) ore 10.00-15.30
Venerdì 14	Incontro per la MARATONA TELETHON 2007 Teatro Madre Caterina Troiani ore 10.00 Una pizza ... pe Telethon – Pizzeria Giardino ore 19.00
Sabato 15 domenica 16	MERCATINI DI NATALE – Artigianato, prodotti natalizi, degustazioni Raduno Auto storiche, Majorettes, Zampognari – Piazza Matteotti
Sabato 15	FERENTINOGOSPEL – QUEENI & NEW JERSEY PRAISE Chiesa san Francesco ore 19.00
Giovedì 20	Amichevole di calcio AS Ferentino – GS ESERCITO AMATORI In ricordo della Croce d'Onore M. Ilo Capo Simone Cola Stadio Comunale ore 9.00
dal 20 al 22	BRILLA una STELLA – Iniziative di solidarietà e beneficenza Piazza Matteotti
Venerdì 21	CONCERTO Scuola Comunale di Musica Teatro Suore Francescane ore 18.30
Sabato 22	CONCERTO di NATALE Orchestra Amadeus Scuola Media Statale Coro di Bambini – 1° Circolo – Palazzo Martino Filetico ore 11.00 FERENTINOGOSPEL JOE PACE & COLORADO MASS CHOIR Chiesa san Francesco ore 19.00
Domenica 23	ARRIVA BABBO NATALE, castelli e animazioni. Piazza Matteotti ore 10.00
Giovedì 27	Concerto della KIEV CHAMBER ORCHESTRA Direttore Michele Santorsola – Chiesa san Francesco ore 17.30
Sabato 29	SERATA DIALETTALE CIOCIARA – Ass. Pro Loco Palazzo Martino Filetico – ore 18.00
Martedì 1 gennaio 2008	CONCERTO di CAPODANNO Orchestra di Fiati CITTA' di FERENTINO Soprano Eleonora Caliciotti – Chiesa san Francesco ore 19.00
Domenica 6 gennaio 2008	ARRIVA la BEFANA, castelli e animazioni – Piazza Matteotti ore 10.00 Festival dell'EPIFANIA presenta Oreste Datti – Il Vascello ore 16.00 Inaugurazione Mostra Vincenzo Ludovici – Villa Comunale Frosinone

Il presidente dell'Associazione Anxur Musica Averardo Di Tommasi, insieme al direttore artistico Bruno Di Girolamo, propone alla città di Ferentino un concerto natalizio di musica classica della Kiev Chamber Orchestra con brani di Bach, Mendelssohn, Strauss, Brahms, Mozart e Rossini.

L'evento, con il patrocinio del Comune di Ferentino, si svolgerà giovedì 27 dicembre 2007 alle ore 17.30 nella chiesa di san Francesco.

Servizio Civile 2007-2008



Il 5 Novembre 2007 la Pro Loco di Ferentino ha accolto i nuovi ragazzi del Servizio Civile: Alessandro, Elisa, Ilaria, Filomena. Sarà selezionati dall'U.N.P.L.I (Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia) come volontari nel progetto L'Occhio Frutifero con l'obiettivo di procedere ad una sistematica ed organica raccolta della storia, dell'arte, delle tradizioni e del costume. Anche altre Pro Loco della provincia di Frosinone hanno ottenuto il riconoscimento per il Servizio Civile; esse sono: Boville Ernica, Ceccano, Serrone, Supino, Villa Santo Stefano e Veroli. Mentre per il secondo progetto -

denominato Ri-storiamoci - le Pro Loco che hanno aderito sono: Castrocielo, Coreno Ausonio, Cervaro, Pontecorvo, Sant'Elia Fiumerapido, Torrice e Vallerotonda. Il programma è correlato - e continuerà ad esserlo - all'attività che l'Associazione Pro Loco di Ferentino svolge da oltre trent'anni per permettere una conoscenza nonché un approfondimento del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Dal lavoro telematico a quello di segreteria, dal rinnovo del tesseramento, all'organizzazione di eventi e manifestazioni assieme al Presidente Luigi Sonni, alla catalogazione del materiale foto-

grafico, ma soprattutto all'accoglienza dei gruppi turistici: questi i campi in cui - dalle ore 09:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00 - per un anno i ragazzi selezionati si impegneranno nel promuovere ed aiutare - nel loro piccolo - la crescita culturale della nostra città sia individualmente, ma in particolar modo mediante un lavoro di squadra: il tutto per favorire, incrementare e valorizzare il settore delle risorse umane inteso come fenomeno necessario nello sviluppo di una società da un punto di vista comunicativo e culturale. Proprio la comunicazione e la cultura saranno, infatti, i principali obiettivi dei nuovi selezionati: far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale ed artistico molto ricco nella nostra città, purtroppo poco valorizzato!

Auguriamo, dunque, ai nuovi ragazzi un proficuo anno di lavoro con la certezza che l'esperienza del Servizio Civile permetta loro di studiare, apprezzare, salvaguardare e tutelare il patrimonio che Ferentino offre, ma soprattutto saperlo trasmettere a tutti coloro che verranno a visitare la nostra città, ricca di storia, arte e cultura.

Consuelo Di Tomassi

9 anni di successo nel mondo di INTERNET per la Pro Loco

Il portale internet della Pro Loco di Ferentino (www.pro-loco.ferentino.fr.it), attivato nel settembre del 1998, ha festeggiato il suo nono anno di attività.

Ideato e realizzato dall'ing. Pietro Scerrato, che ne cura ancora oggi sia la manutenzione tecnica che l'aggiornamento dei contenuti, il sito web della Pro Loco si



pone come punto di riferimento importante al servizio dei cittadini, degli studenti e dei turisti che possono trovare al suo interno moltissime notizie, storiche e di attualità, riguardanti la città di Ferentino.

Impressionanti sono i numeri rilevati dalle statistiche ufficiali fornite dal provider: il sito è oggi costituito da oltre 10.000 file multimediali (fra documenti, immagini e filmati) sempre disponibili on-line, equivalenti a circa 1,5 Gb di memoria; circa 300 visitatori base annua consultano le sue mille e più pagine, permanendo mediamente 10 minuti.

Gli accessi avvengono da ogni parte del mondo, con una significativa percentuale di utenti americani, a testimonianza che quanto il sito sia utilizzato dalle numerose famiglie di origine ferentinate che vivono in questo continente per tenere vivo il legame con la madre patria.

Ma non mancano visite frequenti anche da altre parti del mondo: dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Russia e persino dalla Cina, dal Giappone e dall'Australia.

Numerose sono le sezioni informative presenti che riguardano l'attualità, la storia, l'arte, la cultura, le tradizioni, i servizi ai cittadini e il turismo.

Gli utenti hanno anche possibilità di consultare on-line anche le pagine del periodico "Frintinu me"; il giornale può essere anche scaricato sul proprio computer per una successiva consultazione.

Molto curata ed accattivante è la grafica, semplice e funzionale è la navigazione, articolata su una barra di navigazione orizzontale combinata con menù verticale ad albero; inoltre il sito è dotato anche di un efficiente motore di ricerca interna per agevolare gli utenti nell'individuazione delle informazioni di proprio interesse.

Un ringraziamento sentito da parte della Pro Loco va quindi all'ing. Pietro Scerrato, per l'impegno che da tanti anni profonde, con passione e competenza, per diffondere il nome di Ferentino e il suo enorme patrimonio culturale in tutto il mondo.

Luigi Sonni



Riconfermato Presidente della Pro Loco di Ferentino per il triennio 2008-2010

Domenica 21 ottobre i soci della Pro Loco di Ferentino hanno votato per il rinnovo del Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Sono stati eletti nel Comitato Direttivo: Luigi Sonni, Vincenzo Ludovici, Pietro Scerrato, Edmondo Bruscoli, Franco Marinelli, Vittorio Celani, Francesco Porretti, Fabrizio Dell'Orco e Alessandro Affinati, e nel Collegio dei Revisori dei Conti come membri effettivi Carlo Ceccarelli,

me membri supplenti Arduino Zaccari e Giovanni Quadrozzi.

I soci eletti si sono successivamente riuniti per attribuire le cariche sociali.

Luigi Sonni è stato riconfermato alla Presidenza, incarico che ricopre ininterrottamente sin dal 1972, anno di fondazione dell'associazione. Ricordiamo che Luigi Sonni è anche presidente provinciale e vicepresidente regionale dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia).

Alla vicepresidenza è stato rieletto, come 3 anni fa, il prof. Vincenzo Ludovici.

Sono stati poi attribuiti i seguenti incarichi: all'ing. Pietro Scerrato la responsabilità della Comunicazione e dei rapporti con la stampa, ad Edmondo Bruscoli la Tesoreria, a Franco Marinelli e a Vittorio Celani la Logistica, al prof. Francesco Porretti e a Fabrizio Dell'Orco le Attività Culturali, ad Alessandro Affinati la Manutenzione e i servizi generali, a Nino Quadrozzi le Attività Sportive e ai soci juniores Luca Cialone ed Enrico Valeri i Rapporti con il mondo giovanile.

Alla presidenza del collegio dei Revisori dei Conti è stato riconfermato Carlo Ceccarelli.

Il nuovo Direttivo si è subito messo all'opera per la pianificazione del calendario delle attività 2008, la predisposizione del bilancio preventivo e per la nuova campagna di tesseramento.

La Pro Loco di Ferentino, con i suoi 600 soci, rappresenta una delle maggiori realtà italiane nell'ambito dell'UNPLI sia per numero assoluto di soci che in relazione agli abitanti della città, è un punto di riferimento per le iniziative culturali, turistiche e sociali della città di Ferentino.

Pietro Scerrato

Sabato 17 novembre si è tenuta ad Avellino la XIV edizione del Premio don Morosini, riconoscimento che viene assegnato a personalità che si sono particolarmente distinte nei campi della cultura e della vita sociale.

Il premio intitolato alla memoria di Don Giuseppe Morosini, sacerdote ferentino, medaglia d'oro al valore militare, fucilato dai nazifascisti il 3 aprile 1944, a Forte Bravetta in Roma.

L'idea del premio nacque nel 1985 da una felice intuizione del giornalista e scrittore di Ferentino Alberto Cedrone e del prof Carmelo Testa di Avellino che intesero in tal modo celebrare la memoria di un eroe dei nostri giorni, testimone della fede e martire della libertà, trasmettendone l'esempio e gli insegnamenti alle nuove generazioni.

Durante il periodo bellico don Giuseppe Morosini trascorse molti mesi nella provincia di Avellino facendosi apprezzare dalle popolazioni locali per il suo insegnamento pastorale e per le sue doti umane e per tale motivo la gente dell'Irpinia, riconoscenza, ha fortemente voluto che tale premio avesse sede presso Avellino.

La cerimonia è stata, come al solito, suddivisa in un evento liturgico-commemorativo e in un evento celebrativo nel corso del quale è avvenuta la consegna dei premi.

È stato il parroco della Cattedrale di Ferentino Don Luigi Rosini, a celebrare la Santa Messa e a pronunciare l'omelia dinanzi ad una folta platea di fedeli di tutte le età che gremiva il Duomo dedicato all'Assunta e nel cui interno sono custodite le reliquie di S. Modestino, patrono di Avellino. Moltissime le autorità civili, religiose e militari delle province di Frosinone ed Avellino presenti alla commemorazione alcune delle quali alla fine della cerimonia religiosa hanno pronunciato discorsi commemorativi nei quali hanno sottolineato l'importanza ed attualità dell'insegnamento di Don Morosini, raccogliendo il consenso dell'attento pubblico presente, e in particolare degli studenti delle scuole di Ferentino e di Avellino che hanno partecipato numerosi. Un saluto particolare è giunto anche dal Console USA e dal Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura ed ex Presidente del Senato Nicola Mancino che pur non potendo essere fisicamente presenti alla cerimonia hanno voluto con i loro messaggi testimoniare la riconoscenza della Repubblica Italiana e degli Stati Uniti d'America al sacerdote di Ferentino, le cui ultime vicende terrene furono mirabilmente narrate dal regista Roberto Rossellini nel film, Capolavoro del neorealismo, "Roma città aperta".

La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala conferenze attigua al Duomo ed è stata presentata dal rag. Primo Polletta, presidente del Comitato di Ferentino, coadiuvato dai prof. Carmelo Testa e Antonio Juliano del Comitato di Avellino.

14^a Edizione del Premio di Cultura "Don Morosini"



Il prof. Mario Perrotti riceve il premio dal presidente della Pro Loco di Ferentino Luigi Sonni

Anche quest'anno i due comitati hanno saputo scegliere personalità di prestigio che si sono particolar-

campi civile e culturale.

I premiati indicati dai comitati sono stati:

- Piero Cesari, prefetto di Frosinone, ordinario di Diritto Penale, giornalista, scrittore e poeta, autore di varie raccolte di poesia e vincitore di numerosi premi letterari in campo nazionale;

- Domenico Rosati, già senatore della repubblica Italiana, presidente per lungo periodo dell'ACLI, membro del Consiglio del CNEL e della Caritas, giornalista e scrittore.

- Mario Perrotti, docente e giornalista, autore di numerose pubblicazioni nel campo della cultura e delle tradizioni popolari è responsabile del servizio civile volontario nell'ambito dell'UNPLI.

- Letizia Ermini Pani, docente di Archeologia e vice Presidente Centro Italiano degli studi altomedioevali.

- Giuseppe Feraguti industriale ferentino, vero esempio di "self made man", fondatore e presidente della GIEFFE Prefabbricati SpA, i cui prodotti vengono esportati in ogni parte del mondo.

- Francesco Pro capo reparto amministrativo e gestione del personale Enel, segretario

del comitato Onoranze Pubbliche don Giuseppe Morosini.

- Chiarissimo professore Francesco Barra, Università degli Studi di Salerno.

- Chiarissimo professore Guido D'Agostino; Università degli Studi di Napoli, presidente Istituto Campano della Resistenza;

- Mario Truffelli, scrittore già giornalista Rai.

- Dottor Guglielmo Lützenkirchen, demo-antropologo.

Ad alternarsi nelle premiazioni sono stati: il Preside Maurizio Cesari, il Sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta, il presidente della Pro Loco Luigi Sonni, il parroco della Cattedrale don Luigi Di Stefano, il consigliere provinciale Alessandro Semplici, l'Assessore alla Cultura del Comune di Ferentino Antonio Pompeo e Virgilio Virgili, nipote di don Giuseppe Morosini.

Nutrita è stata la partecipazione di cittadini di Ferentino alla cerimonia: oltre a due classi dell'Istituto Tecnico industriale don Morosini hanno preso parte all'evento fra gli altri il comandante dei vigili urbani di Ferentino dr.ssa Rosalinda di Nunzio con l'ispettore Ambrogio Catracchia e il gonfaloniere comunale Andrea Virgili, il dott. Cesare Pro, l'ing. Pietro Scerrato membro del direttivo della Pro Loco e presidente del Coordinamento fra le Associazioni Culturali di Ferentino, il geometra Antonio Poce, l'insegnante Elvira Pignatelli, Franco Pro e Arcangelo Del Monte.

STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli CXLVIII, CXLIX, CL, del Libro 2°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)

CXLVIII
Che gli ufficiali possano accordare al podestà l'autorità di investigare e di torturare

Similmente, stabiliamo ed ordiniamo che gli ufficiali della città di Ferentino, per scoprire la verità e per impedire gli inganni, le nequizie e i sotterfugi degli iniqui, nei casi che si presentassero, affinché la curia non sia ingannata dai sotterfugi e dalle lungaggini, possano ed abbiano la facoltà di accordare al podestà in carica, e che sarà a suo tempo, la possibilità e l'autorità di indagare, di procedere e di torturare, dopo aver ponderato la qualità del delitto e delle persone, contro le quali si procedesse, omesse le singole formalità e la forma procedurale contenute nel libro degli statuti, non ostante che in alcuni statuti, posti prima o dopo, dicano il contrario.

CXLIX
Di coloro che si sfidano vicendevolmente e che si provocano a duello

Similmente, per la repressione delle passioni sfrenate e, parimenti, dei tentativi di coloro che scambievolmente si sfidano e si provocano a duello o sfidano e



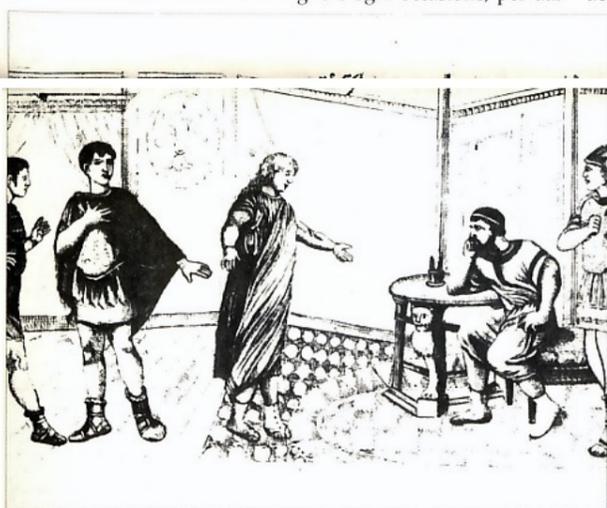
provocano) qualunque altra persona, stabiliamo ed ordiniamo, perciò, che tutte le persone che avranno sfidato o spinto qualcuno scambievolmente al duello, qualora tali sfidanti, o qualcuno di essi, siano armati di armi affilate, incorrano nella pena di venticinque libbre; se con bastoni, stanghe, sassi ed altre cose simili, nella pena di dieci libbre; se, senza armi, di cinque libbre, da corrispondere al comune di Ferentino.

CL
Dei forestieri che entrano armati nel territorio di Ferentino e che fanno o che tentano di fare qualche violenza sia alle persone che alle altre cose.

Poiché uno non ottiene in sorte la curia solo a motivo della nascita o del domicilio, ma anche motivo di un delitto e del territorio, per questo stabiliamo ed ordiniamo che qualunque persona sarà entrata a mano armata nel territorio di Ferentino e in caso avrà arrecato a qualcuno qualche violenza "compulsiva" o "espulsiva" o "ablative", sia contro le persone che contro le cose, incorra nella pena di cinquanta libbre; se invece avrà solo provato, nella pena di trenta libbre, da corrispondere a detto Comune. E che ciò non di meno, in qualunque caso, risarcisca, a norma di legge, il danno la violenza a chi l'ha sofferta, se quello avrà patito qualche cosa. Se invece, avrà arrecato violenza "inquietativa", si osservi, in quel caso, la norma dello statuto che la contempla, se esiste nel caso specifico; diversamente, si osservi la pena predetta.

TERMINA IL LIBRO
SECONDO DEI DELITTI

Intanto Tarquinio e Mamertino, padroni del reo, istigati e pressati dalla feroce ed astuta Domizia, si sollecitarono a dirigere e far imbastire il solito processo di condanna; che pubblicato, notificato e letto in carcere all'incatenato Clemente, lo dannava e cospagnava tra un'ora ai carnefici, per il supplizio di morte. La vittima, condotta dagli sgherri in fondo alla scala della Gemonie, in dove nel mezzo dell'angusto spianato, erano apprestati i ferrei attrezzi della carneficina; e sebbene essa, impassibile all'apparato di tanti tormenti, sebbene esprimente disprezzo alle suggestioni dei ministri augustiani pure fra tanta altezzosità e coraggio, per un istante fu vista mesta e cogitabonda girare lo sguardo smarrito sulla turba degli astanti; ma per un solo momento! E fu, che Clemente in quell'ora suprema, tutto profuso e riconcentrato alla gratitudine verso il suo creatore Cristo Gesù, che si degnava ammetterlo compartecipe alle delizie della gloria eterna, mediante la vittoria dell'imminente martirio; esso, nel beato delirio cui era invaso, si risovvenne della diletta sposa e della cara nipote, per ambedue cristiane; ed indovolo loro esternare il suo gaudio, come se certo di saperle in quell'ora presso di se in quel luogo di supplizio, per puro involontario istinto d'af-



fetto, rivolse lo sguardo mesto, quasi a cercarle fra l'assemblea: e né si ingannava punto; l'eroe della fede, il campione cristiano, intravide in un angolo, dietro la schiera d'arditi fedeli a lui ben noti e devoti, la scarna e dolce figura del vecchio Pontefice Anacleto, con ai lati le sue due Flavie Domitille, le quali, di volto ilare e risoluto, colle luci in alto levate, gli mostravano il cielo e la gloria imminente. A quella vista, a quella inaspettata visione, soddisfatto appieno Clemente, tutto raggiante di paradisiaca calura, senz'altro attendere, volenteroso, si dava in braccio ai carnefici ed ai tormenti più spietati dell'aculeo dell'aspice, del campione, della ruota, della tanaglia, del fuoco e di altri tanti crudeli congegni di martore, che in breve lo dilaniarono e ridussero in brani il suo corpo, bensì, ma senza potergli trarre da bocca il più che minimo la-

“...Proseguiamo il lavoro” “Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

mento, il più che minimo indizio di scoraggiamento, di spavento, di dolore: anzi nel orgoglio e nel rantolo dell'ultima agonia, si ben distinsero le sue ultime parole di perdono e di pace ai persecutori. (1)

Così Flavio Clemente console sposo di Flavia Domitilla e zio della nubile Flavia Domitilla, moriva fervente cristiano in quel primo secolo della chiesa, pregiando la sua fronte coll'imperitura aureola di santo, invece il martirio subito in Roma il giorno della condanna di relegazione ed esilio all'isola Pandataria per la vedova Flavia Domitilla, ed all'isola di Ponza per la vergine Flavia Domitilla.

Si era al dodicesimo anno dell'impero di Domiziano, ed appena dopo la morte del console Clemente, ricorreva il compleanno dell'imperatore. Per quanto indolente, superbo, strano, crudele fosse Domiziano verso i nobili e l'alta ristocrazia, pure colla plebe e colle milizie mantenevasi espansivo e prodigo: esso sapeva cogliere ogni occasione, per dar

capo augustale dei sacrifici (2), spesso eccedeva di zelo in maltrattare i contravventori ai doveri del culto; ma Lucio Mamertino, era oltre misura crudele, e nella veste di primate governatore, si beava di perseguire tutti indistintamente, ed in special modo i cristiani, col semplice pretesto, ch'essi giudaizzassero l'impero. (1) Mamertino col cessar delle feste, subito volse il pensiero afferrato di voler martoriare le due imperiali Flavie Domitille: l'ordine emanato a loro carico di dura sorveglianza, era in sue mani, ed a lui incombeva la rigorosa esecuzione: faceva d'uopo affrettarsi per ora, a por mano ad opera sì limitata, mentre per il seguito, si preveniva già la volontà di Domizia, ch'era di volere estinte le due perseguitate. In tale intelligenza, ben equipaggiato ed in alta uniforme, il governatore, tosto recavasi presso la corte per giungere all'appartamento, ov'erano ristrette le sorvegliate donne. Imboccato il peristilio di palazzo al primo intercolumnio della grande scala marmorea,

esso, salendo ebbe a notare un insolito fermento tra le guardie pretoriane, che libavano anfore di generoso vino: giunto a loro d'appresso, Mamertino, preparato a restituire il saluto, che si aspettava nella pretesa di alto dignitario, con sorpresa, si vidde additato e fatto segno a sorriso schernitore; un milite più insolente, motteggiava coll'epiteto - amico di Domizia, umbè - Tanta sfrontatezza, benchè abituale tra le guardie e soldati arroganti, rese perplesso, in un attimo pose in oblio la tanto amata Domizia; e con quanta indifferenza aveva prima riguardata la figlia di suo fratello, con altrettanto furore ora ne ricercava l'amore. Giulia, inchinevole

per natura al capriccio, si credè abbastanza vendicata del passato rifiuto da quella fiamma improvvisa: porse ascolto alle molli parole di Domiziano, ed in breve divenne palesemente la sua amante. Frattanto Domizia si vendicava dell'infedeltà del marito, abbandonandosi dal canto suo ad una vita invereconda, che non era un mistero per alcuno. Domiziano, che per lungo tempo insino allora era rimasto indifferente alle tante vergogne, si riscosse ad un tratto, chiamò con se Giulia e ripudiò Domizia (1). La strana coincidenza di fatti, naturalmente ebbe ad apportare notevole cambiamento di cose alla corte imperiale. E fra le altre, più nessuno degli aderenti di Domizia, ardiva guardare con occhio bieco, la vedova Domitilla e la nipote, donne, tanto odiate dalla discacciata Augusta, sapendole ora tutti strette congiunte dell'imperiale Giu-

lia, testè chiamata compartecipe al trono da Domiziano. Mamertino stesso, giunto allora allora nella corte, e conscio appena del fatto, affrettossi nel dovere a porgere ossequio alla novella Augusta; ma si ebbe l'ingrata sorpresa di sentirsi dire da costei - Voi governatore avete un'ordine a carico delle due imperiali Domitille, datele tosto a me, ed andate per altri vostri affari - Mamertino confuso e rimpicciolito, sollecito porgeva la tavoletta incisa colla condanna, fra le mani di Giulia, e supplichevole si toglieva al di lei cospetto, e agli sguardi sinistri, che gli si lanciavano dietro dai cortigiani.

Nel tratto successivo, come se per incanto cangiatosi la tristezza dei tempi, fu visto l'imperatore trascorrere Roma, portarsi alle feste del circo, alle riviste militari nel campo di Marte, ed alle lontane villeggiature, scortato sempre da nobili cavalieri, e da distinte dame e matrone di corte, fra le quali, primeggiava accanto all'Augusta Giulia, la cugina Flavia Domitilla, ancor bella ravvolta nelle modeste bende vedovili, e tutta assorta alle cure della vezzosissima nipote Flavia Domilla.

A tutti era noto e tutti eran nati di sapere e vedere, che Domiziano cangiato e reso docile, seguiva appieno il volere ed il consiglio della sua amata Giulia. Questa, figlia unica di Flavio Tito imperatore e di Marzia Furnilla illustre romana, sebbene allevata ai capricci, al lusso, e alle pervinate dei tempi e della corte, pure per istintivo carattere di famiglia era dotata d'un indole dolce, affettuosa, intelligente, e di una non comune leggiadria. Giunta al grado di Augusta, fu sua prima cura circuire e svegliare in Domiziano l'affetto verso i propri congiunti, persuadendolo d'esser la stirpe dei Flavi presso che ad estinguersi, mancendogli finanche un erede al trono; che ciò accadeva per indiretta insinuazione dei malintenzionati, avidi dell'impero; e con queste ed altre consimili stringenti ragioni, di cui l'intelligente donna n'era addocrazia fornita, seppe reggere e dominare l'animo del corrotto e crudele imperatore. Domiziano, convivente al fianco di Giulia, certamente non poteva cangiar del tutto l'indole perversa, ma per un tratto guidato dalla dolce donna, arrestava le sue stravaganze, i furori, le crudeltà. I sudditi dell'impero lo sperimenterono più umano e più prodigo; finanche i cristiani notarono la trascuranza dell'editto ferale di persecuzione a loro carico, ed oppressi com'erano stati, emisero tosto un respiro di solievo: essi, compresero, che una cotal grazia veniva procurata loro ad intercessione delle due imperiali donne votate alla fede di Gesù Cristo, ora poste al fianco della novella Augusta e congiun-

ta Giulia. Per tal fatto, la gerarchia dei fedeli cristiani, si vidde sollecita a rianimare i perseguitati figli, a rinvigorirne l'abbattuto fervore, a rialzarne sempre più il prestigio per la chiesa nascente. Il Pontefice Anacleto, uscito dalle catacombe, scagliava intrepido i più provetti ispirati banditori del Vangelo per le lontane regioni dell'impero; ed esso il Santo Vegliardo, custode in Roma della cattedra del grand' Apostolo Pietro, operava instancabile, prodigi di zelo, creava leviti e Vescovi a cura del dilatato gregge, e lieto si beava raccogliere i copiosi frutti dell'ardua sua missione. A tutti era nota la distinta e marziale figura del Pontefice Anacleto in Roma, che in quel propizio momento di tregua, qual pastore amoroso, fu visto ripetutamente calcare le principali vie della città, inconscio dei pericoli e della morte per porger sollievo ai lontani neofiti presso gli occulti oratori e scuole da loro frequentate: fu visto accedere nel circo, nel campo boario, nelle carceri Mamertine; ed altre località riservate al supplizio dei credenti, in cerca delle salme dei giustiziati cristiani, per dar loro onorata sepoltura e professarne il culto: (1) fu visto finanche presso l'area della corte imperiale, all'orchè entro lo spianato della Gemonie inoltratosi cauto ma sollecito, portarsi a riscuotere la spoglia del suo prediletto martire console Flavio Clemente. Anzi, questa nobile azione del buon

romano, operata con armento inaudito, per la conservazione del corpo del giustiziato Clemente, oltrechè fu di gran sollievo alla sua superstite vedova Flavia Domitilla, cagionò non poca ammirazione a tutte le imperiali donne congiunte, perchè esse, concertatesi in quella propizia occasione del riavvicinamento di Giulia alla corte, affini di redimere la salma del lor consanguineo, e portatesi al cimitero della grande carcere, trovarono il colombario del giustiziato vuoto del tutto; ma l'ufficiale di guardia, che sovrastava ai fossari, guidato da un segno convenzionale apposto all'esterno della cripta, rinveniva e leggeva annotato nelle tavole di registro a modo di epigrafe - Anacl. Pont. Ved. - scritta, ben nota e da loro ben compresa, che le accertava il riscatto e la conservazione della preziosa salma, per opera del solerte Pontefice Anacleto. L'afferrato imperatore, che per lo indietro al solo udire pronunziarsi il nome di - cristiano - in sua presenza, sentiva orrore, rabbia e ribrezzo, poscia conversando spesso colle imperiali nepote; erasi talmente abituato a sentirsele ripetere, ch'esso, sorrideva e prendeva diletto, in vedere e udire l'ardita giovinetta nubile Domitilla, discutere colle rispettive zie, e concludere in sua presenza, che Gesù Cristo è il vero Dio, e ch'essa era già cristiana (1). Col procedere innanzi nel governo dell'impero e nel successivo tratto di tempo, si trascorse così per oltre lo spazio di cinque mesi nella massima calma e tranquillità dei popoli: schiavi, plebei, mi-

lizie e dignitari, dimentichi delle patite pressioni, già si ritenevano in parte compensati, dal gaudium recato loro col nuovo ordine di cose nel governo: tutti inneggiavano alla prosperità dell'impero e alla pace dei sudditi. Ma com'è pur noto, le gioie sono fugaci e passeggerie, ed è massima provata, che il più delle volte la sventura tiene dietro esse, cangiandone e triplicandone il



dolore, la costernazione; e così precisamente ebbe a verificarsi, essere, in quella circostanza il predestinato volere del cielo, in sulle cose della terra, specie sul vasto dominio del mondo romano. Fu fatalità! Fu sciagura! Ma proprio quella Giulia, innalzata da poco al grado di Augusta, e che era il sollievo delle due pie perseguitate donne imperiali, e dell'intera umanità in quel difficile momento, destino volle, che fosse un mesorabile taice della morte recide e spenta! Come innanzi vedemmo, Giulia, era di carattere docile ed anche virtuosa bensì, ma allevata nelle pervinte tra il lusso sfarzoso della corte, non andava certamente immune ed esente dai vizi; il trar la vita a suo arbitrio e capriccio, ne era il massimo. Avvenne in fine, ch'essa, essendo rimasta incinta dopo cinque mesi di convivenza con Domiziano, volle tentar di sperdere il frutto, com'è un quel tempo di viziosi costumi, era uso frequente delle matrone romane, per sottrarsi alle pene della gestazione e della maternità; ma l'abortivo a cui ricorse fu di sì venefico effetto, che le tolse la vita.(1)

Chi lo crederebbe? Morta Giulia, il volubile animo di Domiziano si volse ancora a quella moglie, ch'esso aveva testè ripudiata. Sia che in lui si ridestasse la sua passione piuttosto addormentata che estinta, sia che seguisse l'incostante capriccio com'è una norma della sua vita, di nuovo egli sposò Domizia, e la ripose su quel trono, donde l'aveva vituperosamente scacciata, dicendo quasi per sua scusa, ch'era il popolo romano, che a lui chiedeva quel favore. Piovvero in Roma motti, satire ed epigrammi d'occasione, ma non tardò la vendetta imperiale a colpire gli autori.(2) Distinti poeti, oratori, scienziati ed altri, presì a sospetto da Domiziano, furono strangolati in carcere. E l'astio su Domizia, prima di dirigere l'afferrato suo odio contro le due imperiali donne cristiane, vedova e nubile Domitilla, volse provvisoriamente le mi-

re contro il buon Pontefice Anacleto, sapendolo ben'affetto a queste, con ottenerne dall'imperatore la condanna di relegazione, seguita da quella di morte; che il santo vecchio, intrepido sostenne per raggiungere l'avida corona del martirio, sotto il dì 13 Luglio dell'anno 95, e tredicesimo dell'impero di Domiziano.(1)

La vedova Domitilla e la sua nubile nipote dietro tale improvviso frangente di cose e di mali, ambedue si riconfinarono abbandonate e prive di sostegno, nell'appartamento privato, donde innanzi era uscito per l'ultima volta il loro rispettivo sposo e zio consolare Clemente per esser tradotto al martirio. Quivi esse, abbracciate e piangenti, per vario tempo gemettero afflitte ed abbattute dalla pena del dolore: per notti e per giorni prostrate al suolo ed a mani giunte, assorto con fervore alla preghiera, porsero caldi e sinceri voti al cielo, per la salute della cristianità e

della chiesa oppressa: il fervore, il trasporto in quelle ore di preci votate al creatore, era così forte ed intenso, che rapite in estasi ed affatto disgiunte dalle terrene cose, per nulla facevano scorgere e prezzare pericoli e trame ardite a loro carico, in quella corte, già tornata in mano ed al capriccio della vendicativa Augusta Domizia. La burbera donna, intanto con ogni arte e raffinatezza

indirettamente le sue vittime, essa, sempre origliava e vegliava d'appresso ed in occulto le afflitte imperiali meschinelle cristiane. Ora le sapeva crudelmente trafitte e costernate per la morte dell'amato Pontefice Anacleto? Ne gioiva! Per essa, era, gusto raffinato studiarsi di poterle sempre più opprimere, ed in quell'istante si beava di sentirle gemere perché prive di quel valido sostegno. La barbaria più inaudita sul modo di tormentare i colpiti dall'ira di Cesare, per certo, si rinvenne propriamente in quel tempo, insino al quattordicesimo e penultimo anno dell'impero di Domiziano. L'imperatore stesso prendeva diletto a presenziare il supplizio dei condannati, e a volta a volta di propria mano operava su di essi la vivisezione.(1) Domizia gareggiava a pari crudeltà collo sposo; essa, che sin dal suo primo riconciliarsi con Domiziano dopo l'avvenuta morte di Giulia, approfittando dell'insulsa e rea passione ridestatasi in lui, le si era imposta con mettere a condizione della loro riunione, il patto dell'estermio dei cristiani, tutto, tutto ottenne dallo stolido imperatore, giungendo financo a fargli credere, che per fatto di negromanzia dei cristiani, era nata la discordia dell'imperiale congiunto. E per tal causa, l'editto ferale di persecuzione riebbe vigore contro i nazzei e quelli di nazione giudaica. In breve, le uccisioni di ferro, di fuoco, di veleno, furono continue, e le isole ed i mari rigurgitavano di esiliati e di periti: tanto, che verificassi in quel periodo di tempo, più la virtù di esser de-

lito capitale, come lo erano pure la ricchezza e la nascita illustre; davasi a vero prodigio, vedersi alcun patrizio e scenziato giungere a vecchiezza.(2)

Pertanto i vizi e le dissolutezze abbruttivano sempre di più l'esoso imperatore Domiziano: alle sue tante colpe, facevano ressa i continui rimorsi del sangue delle vittime innocenti, che gli si paravano innanzi agli occhi nella notte e nel giorno, da renderlo furibondo(1). Domizia, la perfida Augusta, conobbe esser quello il momento di agire e scaricare la sua atrabile sulle due meschinelle cristiane, sfuggite e resiste fin'allora, alla sua vorace ingordigia di sangue, unicamente perché nate di stirpe imperiale, e di ostacolo ad essa nella corte. Il suo nuovo premeditato piano di azione, tosto si svolse, ed ebbe principio, con far tenere all'imperatore una lista firmata da tutti i ministri Augustiani dei vari ordini sacri del tempio, i quali, a mezzo del loro capo, dei sacrifici Pubblio Tarquinio, lo rendevano edotto, che i responsi dell'oracolo ed i pronostici delle vittime, presagivano calamità imminenti sull'impero; che concausa di tanto, ne era la presenza in corte di occulto nemici cristiani, i quali, colle loro magie eccitavano lo sdegno e la collera dei numi tutelari. Domiziano, avuta e letta quella petizione, in un momento di orgia, passava lo scritto alla sua Augusta ed ac-

cordava di ricercare i codesti nemici, distruggli e placa gli Dei - ma la prevenuta Domizia era ben preparata alla risposta, ed affettando ritrosia e devozione soggiungeva - Divo Cesare, a ciò fare fa d'uopo l'alto tuo concorso, perché la corte non resterà mai spazzata dai nemici, finché vi saranno la vedova e la nipote dell'estinto spregiuro Clemente, ambedue ostinate e ribelli coi numi: esse s'impongono all'alto voler tuo e dei sacerdoti, perché d'imperial sangue. Ne io, onnipotente Cesare, voglio procurare, che la tua punitiva giustizia, colpisca le forsennate e stolte donne.

Domiziano, ebro e riluttante com'era in quel momento, si ebbe in buona moneta le malate parole della sua Augusta consorte; ed indi a poco postosi colla fronte china e corrugata a scrutare il da farsi, tosto, drizzavasi a dire - Augusta è presto fatto; dirai alla vedova Domitilla, che per ragione di stato, io ho impegnata la sua mano di sposa, onde giunga a seconde nozze per gli idi del corrente; e la nubile Domitilla impalmerà il prode Aureliano, figlio del governatore; così o esse per il loro meglio accetteranno, se ne andranno a godere i propri beni nella Campagna, e qualora rifiutassero, avremo ragione di relegarle in esilio -. La scaltra ed astuta Domizia, alla giusta trovata dello sposo, chinava a più riprese la testa esprimente circa ubbidienza al comando; aveva ottenuto quanto più desiderava, ed ora, era smaniosa di profondersi nel barbaro gusto di agire nella persecuzione, delle sue vittime designa-

te. Poco stante, essa, tutta disinvolta e piuttosto ilare recavasi all'appartamento privato presso le due imperiali donne: e vistele meste con squisita cortesia diceva loro - Mie care, perché si afflitte? Sembrebber così, che il sangue dei Flavi perdetto ogni brio! E voi due non fruite con me della grazia del divo Cesare? - Indi postasi tra loro in mezzo e presele a passeggiare lungo la corsia dei vani, proseguiva a dire - Tu mia Domitilla, vedova sei ancora bella abbastanza per giungere a deporre queste lugubri bende che indossi: la memoria del tuo sposo è più giusto che ti sia sacra, ma non tanto che il lutto debba durare in eterno; dappoiché giunge esagerato alla corte; Domiziano stesso me ne parlava or ora; incaricandomi anzi dirti, che tu Domitilla passerai a seconde nozze, e più regali dell'altre, per la quale è già impegnata la sua parola di Cesare; come è pur suo pensiero collocare la nubile Domitilla col prode Valeriano, figlio del doviziosissimo suo fido Console di Roma. Dunque mie care l'Imperatore è tutto per voi due; e qual'altra maggior grazia? Così parlando la cruda Augusta seguiva collo sguardo scrutatore i lineamenti del viso in ambedue le derelitte cristiane, cercando di porgerne l'intero strazio, che le cagionava: ma suo malgrado ne restò delusa, perché la vedova, tutta placidezza e bontà, le rendeva grazie, facendo dire a

proposito si sarebbe recata da lui a parlarne. E poco dopo, nel contempo che l'imperatore era ad ascoltare dalla sua Augusta sposa Domizia la risposta dell'incarico, ed a meditare serio e cogitabondo l'incerto risultato; il siniscalco di palazzo, chiedeva a nome di Domitilla, l'ora per un privato colloquio coll'imperatore. Domiziano alzatosi e ricompostosi alla calma faceva avvertite l'imperiali donne, che s'incamminava egli stesso per andar fra loro e sentirle. Indi pergiunto esso al privato appartamento, licenziava le guardie di seguito, e siedeva familiarmente con esse, per udire. Dopo il saluto di uso, il silenzio di pochi secondi fece seguito all'abboccamento dei tre imperiali congiunti; ma l'imperatore prevenuto, per il primo interlocuiva, con annunciare penseroso i tristi presagi, testè fatti sull'impero dai savi e dai sacerdoti, però senza dire a qual cagione si attribuissero.

Domitilla preparata ed accorta, faceva volgere il discorso sulla quiete dei popoli, fruita poco indietro, vivente la docile Giulia: e visto, che la memoria di questa, si ripercuoteva con effetto sull'animo dell'imperatore, essa incoraggiata inoltravasi nella perorazione, con dire - Domiziano, tutti i suoi sudditi, con Giulia e per Giulia ti benedissero e ti decantarono giusto, perché rividero il governo di Vespasiano e di Tito: morta Giulia, scorse a fiumi il sangue delle vittime, le isole ed i mari si popolarono di relegati, e ciò per ordine dei ministri della corte e del tempio, avidi non altro,

che degli averi e delle sostanze dei miseri perseguitati; costoro, Domiziano, si servivano e si servono del tuo nome, scuotendo la loro voracia e crudeltà, col pretesto di adempiere all'alto tuo volere: perfino i miti ed innoqui seguaci del Nazzeo furono presi di mira e massacrati, soltanto per la futile colpa di non voler incensare ai numi; epperò si dissero sediziosi e nemici; e qual mai ribellione s'è vista suscitarsi da sudditi appellati col nome di cristiani? Domiziano, ascolta e dimmi, qual mai ombra di colpa rinvenisti a carico del mio diletto sposo e tuo buon cugino Clemente? Io dubbito che tu sappia, che esso sia stato straziato e morto dai tuoi ministri, invidiosi della sua gloria ed avidi delle sue sostanze! Dubbito pur, che tu sappia, ch'esso morendo, perdonandoti ti benedisse! L'imperatore, non poco costernato, postosi col capo chino e sorretto dalla mano che poggiava col gomito al tavolo, in quel mentre, ricordava il fermento cagionato alla corte ed a Roma per la morte di Clemente; ricordava gli epiteti ingiuriosi e le minacce a lui dirette nelle vie e fin'anco entro l'imperial palazzo, per un cotal misfatto; ricordava l'ira del cielo, palesata in sì triste circostanza, colla continua caduta di saette in più giorni; in un baleno, esso, colla mente trascorse i meriti e le virtù di Clemente, la di lui vita irrepreensibile, il suo buon governo durante il consolato, la sua umiltà, il suo affetto; tanto ch'ora in cuor suo era costretto riconoscere veritiere e giuste le parole di Domitilla. Ma l'amor proprio, di chi travolto nel male, sentesi suo malgrado vinto, in uno, alla superbia predominante d'un animo ambizioso e viziato, s'imponnevano a lui, facendogli ressa spietata contro ogni savia riflessione. Ed in fine esso, come per distrarsi e togliersi all'oppressione che lo riteneva avvinto, con poderoso sforzo affettava sorriso, e quasi a trastullo rivolto alla nubile Domitilla.

Tu cattivella, che mi dici? Già, già, me lo ripetesti le tante volte; mi dirai pur ora, che sei cristiana. - La vezzosa donzella, rimasta muta fino allora, e tutta assorta alle savie parole della zia, si riscosse alla domanda di Domiziano, e di pari spirito e ardimento diceva - zio, si io sono cristiana: e ti affermo, che se per cotal colpa venissi condannata a morire, io pur ti benedirei, come ti benedisse zio Clemente. Quest'ultimo nome, ripetuto e giunto di bel nuovo inaspettato a pronunziarsi, tornava l'imperatore penseroso e taciturno: la depressa agitazione, ch'era a dominarlo in quel mentre gli si leggeva palese, e l'aspetto tradiva la sua impassibile fisionomia. Per un istante le due pie donne cristiane, seguirono perplesse cogli sguardi lo zio, speranzose di porgergli in lui un qualche segno di compunzione; esse col cuore e colla mente erano rivolte al cielo in cerca di misericordia per il traviato parente.

Segue al prossimo numero

Caro "Frintinu me",



Il 7 luglio dell'anno 1947, un gruppo di ragazzi, alla soglia dell'adolescenza, in un caldo pomeriggio, chiuse le scuole, sostavano seduti per terra in Piazza Matteotti, vicino alla cassetta delle "Regie Poste". Uno di loro raccolse per terra un chiodo, scrisse sulla cassetta una data: 7 luglio 1977 e disse: "Fra trent'anni ci rivedimi tutti ajeccu".

Il 7 luglio del 1977 ormai quarantenni, erano tutti lì, venuti da diverse città d'Italia dove da anni si erano trasferiti per lavoro e avevano formato la loro famiglia. Fu un incontro memorabile. Il pranzo al ristorante "Bassetto" fu una festa dell'amicizia antica, di legami affettuosi mai dimenticati. Quel simposio fu una messa che profumava d'incenso: il profumo di una bellissima amicizia nata negli anni verdi e mai dimenticata. Nel pomeriggio i "ragazzi" furono raggiunti da compagne di scuola e alcuni familiari e la festa continuò. Ma come fu possibile quell'evento? L'indimenticabile Corrado Iori tenne vivo per trent'anni quell'impegno e lo conservò come una vestale romana custodiva il fuoco sacro. Il 28 ottobre 2007, dopo altri trent'anni i superstiti dell'umana vicenda si sono ritrovati nella chiesa di Sant'Antonio abate in una messa a suffragio per quelli che hanno lasciato questa vita.

Corrado Iori, Cesarino Corsi, Nello Vellucci, Ambrogio Pompeo, Adalia Fiorini.

Anche se non fisicamente, questi cari amici, sono rimasti sempre vivi nel perenne ricordo di quanti ebbero il privilegio della loro amicizia. Hanno pregato per loro Carlo Ceccarelli, Franco Calciotti, Carlo Pompeo, Franco Cucinotta, Peppe Manchi, Giuseppe Vona, Vera Vannuccini, Carla Amedei, la vedova di Corrado, Cesarina con la figlia Donatella, la nipote Mara e il genero Orvinio, il marito e la figlia di Adalia, la vedova di Nello, Teresa, Rita Cucinotta, Francesca Ceccarelli, Luisa Gabrielli con la figlia e, quelli che per seri motivi sono mancati all'appuntamento, vi hanno partecipato col più nobile pensiero.

Cordialmente Peppe Manchi.

Importante riconoscimento per Marco Colasanti

Il Designer ferentinale, Marco Colasanti, conferma ancora una volta il suo ruolo istituzionale nel campo del Design internazionale.



Figlio del benemerito nostro socio Vincenzo e di Laura Celani, Marco Colasanti, ha recentemente ricevuto il compito, dal Ministro Bersani, di rappresentare il

Ministero dello Sviluppo Economico all'interno del Consiglio Italiano del Design.

Il suddetto consiglio, con sede nella dislocazione ministeriale di Milano, è un organo consultivo del Ministero dei Beni Culturali, voluto dal Ministro Francesco Rutelli.

I suoi compiti sono volti alla promozione dell'interazione tra industria, cultura e creatività intellettuale nonché alla promozione della cultura del Designer in ogni campo, non solo nella pubblica amministrazione e nelle imprese, ma anche nell'opinione pubblica.

Inoltre si occuperà anche della promozione del "made in Italy", esaltando la qualità dei progetti italiani, e nel tentativo di far partecipare l'Italia ai più importanti eventi internazionali del settore.

ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 11 novembre 2007, presso la sede della Pro Loco, è stata convocata l'Assemblea dei soci per esaminare il Bilancio anno 2008, che è stato approvato all'unanimità e che di seguito si riporta.

All'inizio dei lavori, il presidente Luigi Sommi ha invitato i presenti ad osservare un minuto di silenzio, per ricordare e commemorare la scomparsa del socio Fernando Bianchi avvenuta due giorni prima, suscitando la commozione di coloro che lo hanno ammirato, come esempio di persona legata alla sua città natale, poi come pittore, ed apprezzatissimo poeta del dialetto ferentinale.

Durante la riunione ha portato il suo saluto personale e quello dell'amministrazione comunale, il vice sindaco e socio della Pro Loco Sergio Marrocco.

BILANCIO PREVENTIVO 2008

ENTRATE	
- Avanzo di cassa al 31.12.2007	€ 3.000,00
- Tesseramento sociale 2008	" 10.500,00
- Contributi a "Frintinu me..."	" 5.000,00
- Contributo comunale per la partecipazione al Festival Internazionale Ekaterinburg	" 10.000,00
- Contributo Regione Lazio Assessorato alle Politiche sociali	" 2.500,00
- Contributo comunale e da sponsor ai festeggiamenti patronali	" 35.000,00
- Contributo comunale e da sponsor per Palio San Celestino V	" 10.000,00
- Contributo comunale e da sponsor per manifestazioni estive	" 10.000,00
- Contributo comunale e da sponsor per le manifestazioni natalizie e di fine anno	" 30.000,00
- Contributo comunale per le attività annuali della Pro Loco	" 17.000,00
- Contributi vari da Enti e cittadini privati	" 2.000,00
TOTALE	€ 155.000,00

USCITE	
- 01 gennaio 2008 - Concerto di Capodanno	€ 1.000,00
- 20 gennaio 2008 - Giornata dell'Anziano	" 3.800,00
- 23/31 marzo - Partecipazione al Festival Internazionale Ekaterinburg	" 10.000,00
- Marzo-Giugno- Settembre- Dicembre - Stampa e spedizione di Frintinu me...	" 4.000,00
- 27 aprile - Giornata Sociale e presentazione nuova guida di Ferentino	" 13.000,00
- 30 aprile- 2 maggio - Festeggiamenti Patronali con contributi da Comune e Sponsor	" 35.000,00
- 04 maggio - Rappresentazione su Aulo Quintilio Prisco	" 3.000,00
- 17 maggio - Corteo Storico e Palio di S. Celestino V	" 10.000,00
- 25 maggio- 1 giugno - Infiorate del Corpus Domini	" 2.600,00
- Giugno-Luglio -Settembre - Attività sportive	" 4.100,00
- Luglio-Agosto - Manifestazioni Estive con contributi da Comune e sponsor	" 30.000,00
- Ottobre- Attività culturali con giovani artisti locali	" 3.500,00
- Novembre - Apertura Tesseramento anno 2009	" 30.000,00
- Dicembre - Manifestazioni Natalizie e di fine anno	" 5.000,00
- Spese generali vari canoni: Telecom-Enel-Tarsu-Italcogim-Postali, ecc.	" 5.000,00
TOTALE	€ 155.000,00

Celebrata la "Virgo Fidelis" Patrona dell'Arma dei Carabinieri

Domenica 25 novembre scorso, anche la sezione di Ferentino dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, intitolata alla M. A. al V.M. carabiniere Gaetano Catracchia, ha festeggiato la "Virgo Fidelis", patrona già dal

1949, dell'arma dei carabinieri. Alle ore 9.30, il Presidente della sezione, V.Brig. Franco Petrucci, ha atteso presso i locali della sede, le autorità ed i partecipanti; mentre alle ore 10.30, tutti i convenuti, in corteo si sono recati in Piazza Matteotti, per deporre una corona d'alloro al monumento ai caduti per la patria nella guerra del 1915/18.

Alle ore 11.00 tutti in cattedrale per assistere alla Santa Messa celebrata dal parroco Don Luigi di Stefano. La manifestazione si è conclusa con il pranzo sociale presso il ristorante "Primavera". All'intera giornata hanno partecipato molti carabinieri in congedo, indossando le proprie divise sociali, accompagnati anche da un gradevole gruppetto di donne "Benemerite" con il berretto e foulard che ha dato un aspetto festoso alla cerimonia.



Virgo Fidelis

I ragazzi di Ferentino ospiti delle famiglie di Rockford

I tradizionali rapporti di amicizia fra Ferentino e Rockford, sanciti anche dal patto di gemellaggio stipulato ufficialmente nel

maggio del 2006, si sono ulteriormente rafforzati a seguito della visita culturale svolta a Rockford nella prima metà di settembre da parte di una rappresentanza di studenti delle scuole superiori di Ferentino accompagnati dai loro insegnanti. I giovani sono stati ospitati per tutto il periodo in casa da famiglie americane, in cui spesso hanno trovato ragazzi loro coetanei, rendendo in tal modo massima l'integrazione.

L'ospitalità riservata ai giovani di Ferentino è stata eccezionale, sono stati seguiti con cura amorevole, hanno potuto visitare tutti i luoghi di interesse culturale della città di Rockford, incontrato personalità della vita civile e politica della città a cominciare dal sindaco Morrissey, hanno avuto anche molte occasioni ricreative e di svago.

I componenti della delegazione italiana erano: Angelica Cantagallo che è stata ospitata dalla famiglia di Jeanine & Tom Dabson e dalla figlia Theresa; Mariavittoria Coppotelli ospitata dalla famiglia di John e Lisa Foti e dai figli Jessica, Nick e Julia; Riccardo Fontecchia che ha vissuto in casa degli zii americani Franca and Americo Isabelli; Giulia Coppotelli ospitata dalla famiglia di Louise and Carl Isa-

belli; Selene Malancona che è stata presso la famiglia di Lucy and Tony Isabelli; Danielle Valle-



riani ospite di Holly Lazzerini Mathur; Manuel Mosca è stato da Jody and Paul Logli e dai loro figli Jacob and Ben; il prof. Francesco Battisti e la figlia Claudia sono stati ospitati dalla famiglia di Whitey Marinelli; la professoressa Antonella Tonachella è stata ospitata da Dennis & Julia Schaefer mentre la figlia Annapaola Fiorletta è stata in casa di Kathy and David Montealeone; Noemi Ceccchetti è stata in casa di Mario & Ann Reali e della loro figlia Laura; Matteo Coppotelli è stato ospitato dalla famiglia di Wendy and Charlie Salamone e dei loro figli mentre Claudia Leoni è stata in casa della famiglia di Julia and Dennis Schaefer e dei loro figli Elizabeth e Mark.

Un grazie speciale va a tutte le famiglie americane che hanno ospitato i nostri ragazzi all'Associazione GRIAA, al comitato del gemellaggio, alle società italiane e ai numerosi sponsors di Rockford e agli organizzatori dell'evento, gli impagabili ed infaticabili coniugi Shirley e Eugene Fedeli.

Pietro Scerrato



Nastro rosa in casa di Matteo Coppotelli e Dina Cellitti per l'arrivo di una graziosa e vispa bimba dal nome **GRETA**. Alla felicità dei genitori si è unita anche quella dei nonni, Bruno Cellitti e Luigina Giudici, e Rita Stefanucci sostenitrice di questo periodico, e degli zii e cuginetti.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano ai genitori tante felicitazioni, ed alla nuova piccola arrivata un caldo benvenuto.

In casa di Domenico Demola e Paola Evangelisti è arrivata tanta felicità portata dalla nascita di una graziosa bambina chiamata **EMMA**.

Tantissima gioia da parte dei genitori e dei nonni, del nostro socio Pino Demola e Pina Di Mario, di Roberto Evangelisti e Franca Catracchia; si sono uniti alla festa anche gli zii, Rosanna, Alessandra, Angelo, Giovanni, Angelo, Rosamaria, parenti ed amici. La nostra associazione partecipa inviando le felicitazioni, e dando il saluto di benvenuto alla nuova arrivata.

Nastro rosa in casa di Filippo Salvatori e Alfonsina Giordano residenti a Nocera Inferiore, per l'arrivo di una vispa bimba chiamata **ARIANNA**. Ad attenderla con entusiasmo il fratellino Lorenzo, i raggianti genitori e i nonni, il nostro socio Enzo Salvatori e Maria Rosaria Picchi, Gaspare Giordano e Annamaria Rossi.

A tutti giungano le felicitazioni della nostra associazione Arianna.

Grande festa in casa della nostra iscritta Donatella Coppotelli e Marco Cautilli per l'arrivo di un grazioso bimbo chiamato **LORENZO**.

Alla gioia dei genitori si è unita anche quella particolare dei nonni, Bruno Coppotelli e Pietrina Di Stefano, di Vincenzo Cautilli e Maria Grazia Pennacchia.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni a genitori e nonni, mentre al piccolo Lorenzo si dà il caldo benvenuto tra di noi.

Si è fatto grande festa anche in casa di Cristian Catracchia e Francesca Di Marcelli per l'arrivo di **LUIGI** un vispo e grazioso bambino.

Ai raggianti genitori, ai nonni Luigi Catracchia, nostro socio, e Maria Di Mario, a Loreto e Rita Di Marcelli, agli zii Irene, Alessandro, Mauro e Angelo alle bisnonne Teresa e Nicoletta, inviano le felicitazioni la nostra associazione e la Direzione di "Frintinu me...", mentre al piccolo Luigi va il benvenuto tra di noi.



La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." danno il caloroso benvenuto a **CARMEN**, arrivata a far compagnia ai raggianti genitori, Roberto Colonna e Federica Santia, con grande particolare gioia anche dai nonni, il nostro socio Franco Colonna e Assunta Patrizi, di Alberto Santia e Susanna Lauretti.

A tutti le infinite felicitazioni della nostra associazione.

Con grande gioia di tutti è arrivato il piccolo simpatico **FRANCESCO**, figlio di Leonida Galassi e di Elena Battisti. Oltre a rallegrare i raggianti genitori, ha fatto felice in particolare anche i nonni, il socio e segretario della nostra Associazione Tonino Battisti e Maria Virgili, Franco Galassi ed Anna Navarra. Gli infiniti auguri sono giunti anche da parte degli zii, Serenella, Oscar, Tamara e Flora.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si uniscono al coro e danno un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Francesco.

Nastro celeste in casa di Alberto De Vita e Simona Picchi, infatti è arrivata la cicogna che ha portato un vispo e grazioso bimbo chiamato **ALESSANDRO**, per l'infinita gioia dei genitori e dei nonni Ines e Raffaele De Vita e di Paola Tomei, dello zio Fabrizio Picchi e della bisnonna materna Rosa Pro.

La nostra Associazione nell'inviare infinite felicitazioni a tutti, da anche il caloroso benvenuto tra di noi al piccolo Alessandro.

Nozze

Sabato 22 Settembre 2007, nell'abbazia gotico-cistercense di Santa Maria Maggiore hanno pronunciato il loro "SI", il nostro socio **Giuseppe DE MARCO** e **Fabiola COCCO**. Hanno concelebrato l'Eucarestia Don Giuseppe Principali, Don Luigi Di Stefano e Don Luigi De Castris, testimoni dell'unione sono stati, Adriano Nassi e Vincenzo Buonocore per lo sposo, Sara Magliocchetti, Maria Vittoria e Lorenzo Cocco per la sposa.

Lo sposo è figlio della prof.ssa Angela Fasbender, mentre i genitori della sposa sono Anna Maria Celani ed il nostro socio Lido Cocco.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano vivissimi auguri ai raggianti sposi e un caloroso augurio per una lunga vita di felicità e pace.

Concluso il restauro e appena dopo la riapertura al culto della chiesa di Santo Stefano Rotondo al Celio in Roma, don Romano Rossi, e padre Pero Mijic Barisic S.J., Domenica 30 Settembre 2007, hanno celebrato il sacro rito del matrimonio, che ha unito l'arch. **Rosaura FORTUNA**, figlia del nostro socio Umberto e della sig.ra Luigina, con l'ing. **Andrea ACCARDO**, figlio dell'ammir. Lucio e dott.ssa Maria Pia.

Testimoni delle nozze sono stati per la sposa la sorella dott.ssa Serena e la dott.ssa Helena Lugli; per lo sposo il fratello Dott. Guido e il Dott. Massimo Antinarelli. Dopo la cerimonia religiosa, gli sposi hanno intrattenuto i parenti, gli amici e gli altri intervenuti nei locali del circolo ufficiali dell'esercito italiano, nello splendido parco del palazzo Barberini alle quattro fontane.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." augurano alla raggianti coppia, una lunga vita familiare contornata da tanta felicità e dall'arrivo di splendidi bimbi per la gioia particolare dei nonni.

Sabato 13 Ottobre 2007, nella splendida abbazia di Santa Maria Maggiore a Ferentino, il rev. don Fabio Fanisio ha unito in matrimonio **Pamela MARROCCO** e **Antonio VISELLI**, alla presenza dei testimoni Luca e Simone Marrocco per la sposa, e Lorena Moggi e Simone Vessicelli per lo sposo.

Genitori della sposa sono Giuliana Necci ed il nostro socio Sergio Marrocco, mentre Annita Carlacci e Mario Viselli lo sono dello sposo.

Ai novelli sposi giungano, oltre le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me...", anche un sincero augurio di una lunga vita serena allietata dalla nascita di graziosi bimbi.

Nozze d'Argento

Sabato 29 Settembre scorso nella chiesa di San Francesco, in occasione del loro 25° anniversario di ma-

trimonio, hanno rinnovato il loro amore **Gino RICCITELLI** ed **Elvira MARSECANE**, ha celebrato il rito don Fabio Fanisio alla presenza delle figlie Miriam e Noemi, dei genitori parenti ed amici.

A Gino ed Elvira la nostra associazione augura un cammino ancora lungo di prosperità a pace.

Nozze d'Oro

Domenica 21 Ottobre 2007, nel Duomo romanico di Ferentino, dedicato ai fratelli romani, SS. Giovanni e Paolo, hanno rinnovato davanti al parroco don Luigi Di Stefano, celebrante, il rinnovato amore tra il nostro socio **Aurelio CUOZZO** e **Rita CATRACCHIA**, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio.

Eccezionali testimoni sono stati i figli, Pina, Luisa, Concetta, Francesca, Roberta e Antonio nostro iscritto; hanno fatto da degna cornice i tanti nipoti, la sorella dello sposo Rita, ed i fratelli della sposa, Elio nostro socio, Edoardo e Guerino con le rispettive consorti.

Nel 1957 benedì il sacro rito l'allora parroco del Duomo don Radaele Di Torrice.

La nostra Associazione augura ad Aurelio e Rita un percorso ancora lungo di vita coniugale serena.

Lauree

Presso l'università "Tor Vergata" in Roma, si è brillantemente laureata in "Fisioterapia" con voti 110, **Paola PADOVANO**, che ha discusso la tesi in "Mobilità su ruote e sistemi di postura", relatore il prof. Stefano Mugnani, correlatore il prof. Ernesto Ippolito. La neo laureata è stata festeggiata dal papà Armando, nostro socio, dalla madre Alessandra Zavi, dal fratello Massimo, dalla cognata, dai nipoti, da parenti e amici.

Anche la Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con Paola, augurandogli buon lavoro.

Presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è laureata con 110/110 e lode in Medicina e Chirurgia, **Claudia MARSECANO**, figlia del nostro socio luogotenente dell'Aeronautica Cav. Luigi Marsecano e della Dr.ssa Patrizia Tinti.

La neo dottoressa ha discusso la tesi: "Atopic Eczema Dermatitis Syndrome: studio su aereo e trofo allergenti con nuove metodiche diagnostiche, atopy patch test". Relatore la chia.ma Prof.ssa Teresa Grieco.

Alla neo dottoressa vanno gli auguri "ad maiora" di mamma e papà, della sorella Alessandra, dei nonni, zii e cugini.

Anche la nostra associazione e la Direzione di "Frintinu me..." si associano al coro degli auguri e si complimentano vivamente con Claudia.

E' stato un felice e lieto 2007

Un'intera famiglia di soci della nostra Pro Loco, hanno festeggiato l'anno 2007 con tantissima gioia.

Infatti, la nostra iscritta Manuela Celardi, dopo essersi laureata in "Geologia", ha ottenuto l'abilitazione a svolgere la professione.

Mentre la sorella, l'altra nostra iscritta, Anna Paola Celardi, dopo essersi laureata, ed ottenuto l'abilitazione in Architettura, il 29 settembre scorso ha coronato il suo sogno d'amore insieme ad Alberto Capocitti, presso la chiesa di San Francesco a Ferentino, celebrante don Fabio Fanisio. I testimoni delle nozze sono stati: Manuela Celardi e Sara Capocitti per la sposa, e i dottori Giorgio Flori ed Ercole Minnucci per lo sposo.

I genitori della sposa sono i nostri soci Marcello Celardi, e Maria Pellegrini, il papà dello sposo è Sergio Capocitti.

Dal 1 dicembre 2007, il nostro socio, geometra Marcello Celardi è andato in pensione, gli auguriamo.... Buon Riposo!!!

A tutti vanno i complimenti vivissimi della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me...", mentre agli sposi Anna Paola e Alberto auguriamo anche una lunga vita di felicità.

Pubblichiamo una inedita poesia in lingua di Fernando Bianchi, scritta in occasione della realizzazione della fontana artistica, del M.° Vincenzo Ludovici, collocata lungo la passeggiata del "Vascello".

Fontanella al Vascello

Fuori "Porta San Francesco" c'era già una fontanella: dissetava ogni passante uomo, donna od uttarèlla; L'hanno tolta e da due anni stanno a fare un fontanone: pria che l'acqua vi zampilli passerà altra stagione; tutto è chiuso, riservato ma ched'è 'sto monumento? Manco quello di Vittorio se n'andò tanto a rilento. La fontana qui a Vascello, specie in tempo dei....calori, la ci vuole, e col cammello sia per spegnere i furori giovanili degli uccelli, sia pei vècchi, perché a quelli cosa resta tra le mani se non hanno la "copèlla"? d'attaccarsi...alla cammella! Che ci pènsino al Comune a sbrigar tale lavoro: cesseran le lamentèle e il Paese avrà decòro.-

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottosegnate persone che, nell'occasione della pubblicazione del numero scorso di questo giornale, hanno inviato all'Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo con ciò il loro plauso per tale iniziativa.

Addesse Giuseppe	- Ferentino	€	10,00
Angelisanti M. e Ciuffarella G.-Ferentino		"	20,00
Anonimo da Via Pareti		"	20,00
Anonimo Via Tofe		"	25,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	"	50,00
Bianchi Guglielmo	- Ferentino	"	10,00
Bianchi Maria	- Via Bartoli	"	10,00
Bottini Angelo	- Bedford.MK 420, G.B.	£	20
Caliciotti Licinio	- Rieti	€	30,00
Cardarilli don Italo	- Ferentino	"	10,00
Catracchia Pietro	- Ferentino	"	5,00
Ceccarelli Marco	- Roma	"	20,00
Ceccarini Remo	- Roma	"	30,00
Cellitti Vittorio, Via Casilina sud		"	20,00
Ciuffarella Ambrogio	- Ferentino	"	15,00
Clark Maria Pia	- Rockford ,IL,USA	"	10,00
Colella Leopoldo	- Ferentino	"	20,00
Concutelli Pietro	- Ferentino	"	10,00
Consoli Guerrino	- Alghero	"	20,00
Coppotelli Pietro	- Ferentino	"	10,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	"	5,00
Di Marco Mario	- Ferentino	"	10,00
Di Tomassi Antonio	- Latina	"	10,00
Di Torrice Guido	- North Brunswick,N.J. USA	\$	40
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€	10,00
Di Torrice Matteo	- Boudry, Svizzera	"	20,00
Eprani Leonardo	- Fiano di Fiemme	"	20,00
Famiglia Cirilli	- Roma	"	10,00
Filonardi Carlo	- Ferentino	"	5,00
Filonardi Marco	- Ladispoli	"	5,00
Filonardi Virgilio	- Roma	"	10,00
Fiorini Ottorino	-North Lake,IL,USA	"	30,00
Fiorletta Paolo	- Avola	"	10,00
Fortuna Umberto	- Roma	"	25,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	"	20,00
Gerardi Antonio	- Aquino	"	10,00
Giacometti Giuseppe	- Ferentino	"	10,00
Giallèlla Pennacchia Patricia-Princeton,N.J.USA		\$	15
Giorgi Maria Pia	- Fumone	€	10,00
Giorgi Valentina	- Ferentino	"	10,00
Giovannetti Tiziana	- Roma	"	31,00
Grande Antonella	- Genova	"	15,00
Laezza Polletta	- Basilea,Svizzera	"	20,00
La Marra Angelo	- Ferentino	"	10,00
Liberatory Floyd	- Rockford IL,USA	"	10,00
Maliziola Franco	- Pesaro	"	10,00
Manchi Carlo	- Ferentino	"	20,00
Mancini Annamaria	- Ferentino	"	25,00
Mancini Mario	- Ferentino	"	10,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	"	10,00
Martini Basilio	- Ferentino	"	5,00
Mastrangeli dr.Luigi	- Ferentino	"	35,00
Mastrangeli dr.Riccardo	- Frosinone	"	35,00
Mastrosanti Elpidia	- Milano	"	50,00
Morgante dr.Diego	- Ferentino	"	50,00
Moriconi Cesare	- Roma	"	25,00
Musa Franco	- Ravenna	"	15,00
Natalia Rossana	- Ferentino	"	10,00
Onorati Ottorino	- Roma	"	25,00
Palombi Roberto	- Hayward,WI,USA	\$	15
Palombo Giovanni	- Livorno	€	20,00
Pratillo Pietro	- Vittorio Veneto	"	20,00
Pennacchia Dominick e Helen	- Princeton,N.J.USA	\$	20
Pennacchia Rina	- Annapolis, Maryland-USA	"	15
Picchi Lorenzo	- Ferentino	€	20,00
Pinelli Gilda	- Ferentino	"	10,00
Poçe Luigina	- Roma	"	15,00
Polletta Carlo	- Via Casilina	"	20,00
Polletta Igino	- Ferentino	"	10,00
Pompeo Ferdinando	- Ravenna	"	20,00
Pratillo Pietro	- Vittorio Veneto	"	20,00
Pro Biasini Eleonora	- Rockford , IL, USA	\$	20
Pro Zaccari Anna	- Ferentino	€	10,00
Rosa Augusta e Giusy	- Ferentino	"	5,00
Salvatori Simone	- Frosinone	"	10,00
Santoro Emo	- Roma	"	10,00
Savelloni Alfredo Alfonso	- Roma	"	50,00
Savelloni Erminio	- Swarthmore, Pa USA	\$	25
Scerrato Pietro	- Ferentino	€	20,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	"	10,00
Sorvillo Giuseppa	- Ferentino	"	5,00
Testa Ivo	- Frosinone	"	10,00
Torelli Di Torrice Maria Luisa	- Pisa	"	25,00
Trani Valeria	- Ferentino	"	5,00

Come eravamo...

1942 - 8 febbraio

ROMA 81° REGGIMENTO DI FANTERIA

Quattro commilitoni di Ferentino in posa nel piazzale della caserma: in primo piano Gildo Cataldi (33° Compagnia) in piedi da sinistra a destra: Natalino Pitocco (35° Compagnia) Mario Coletta (distrettuale) Guerino Virgili (33° Compagnia)



Il giorno 23 Agosto 2007, all'età di 81 anni è deceduta **Luigina BIANCHI**, per tanti anni fu impegnata presso il "Piccolo Rifugio" di Ferentino.

Ai figli, alle figlie, a Franca sostenitrice di questo periodico, alle nuore, ai generi, ai nipoti e parenti, giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 28 Agosto scorso a Ferentino è deceduto all'età di 51 anni **Cesare SCHIETROMA**.

Alla moglie Guglielma Di Torrice, alle figlie Sara e Ilaria, alla madre Elena Bondatti, al fratello Elio, ai suoceri Luciano Di Torrice e Giovanna Crescenzi sostenitori di questo periodico, ed ai parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

La nostra associazione partecipa alla scomparsa di **Florence BOC- CIA** in Fiorini, avvenuta Sabato 22 Settembre 2007, a North Lake, stato dell'Illinois U.S.A.

Al marito Ottorino, sostenitore di questo periodico, fratello della compianta Adalia, ai figli Joè, Ranj e Lucy, alla nuora Lisemarie e nipotina, al cognato Dr. Luigi Mastrangeli, ai nipoti, Dr. Riccardo e consorte, alla piccola Anastasia, ad Isabella e al marito giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Mercoledì 26 Settembre 2007 a Castel del Piano (PG) è deceduta all'età di 76 anni **Carla BARLOZZINI** ved. Podagrosi sostenitrice di questo periodico.

Ai figli Noemi e Paola, ai nipoti Anna e Giuseppe, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai cognati Pino e Gino Podagrosi giungano le sentite

condoglianze della nostra Associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

Giovedì 11 Ottobre scorso, all'età di 79 anni è deceduta **Rosa Amorina PATRIARCA** in Dell'Olio.

Al marito Vincenzo, ai figli, Maria, Elena, Carlo, Graziella, Mimmo nostro iscritto, Nico, Isabella, ai generi e nuore, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Martedì 30 Ottobre 2007, presso la clinica "Parioli" in Roma, è deceduta all'età di 75 anni **Marisa PODAGROSI** in Archillett.

Al marito Rag. Franco, ai figli Alessandra e Giuseppe, al genero ai nipoti, ai fratelli Pino, nostro socio e Gino, alle cognate e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me...", partecipano la scomparsa del socio sostenitore **Fernando BIANCHI**, di anni 92,

deceduto nella sua abitazione Venerdì 9 Novembre 2007. Lo vogliamo ricordare a quanti lo hanno conosciuto e stimato per la sua simpatia ed umanità, per il suo lavoro di impiegato comunale svolto per molti anni, con il suo sorriso aperto e cordiale, anche e soprattutto per le sue doti artistiche e culturali, quale pit-



Morto per una operazione di soccorso barelliere del 118

IL RICORDO DI UN AMICO



Joseph Federici, barelliere 43 in forza alla postazione dell'Ares 118 di Ferentino, è deceduto in seguito a un incidente stradale sul lavoro domenica 2 dicembre. Joseph nel violento scontro tra l'ambulanza e un veicolo, è stato scaraventato fuori dal finestrone laterale dell'automezzo di soccorso rovinando sull'asfalto. Ha ri-

portato gravissime ferite ed è deceduto nell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina la notte seguente. Amicizia e stima reciproca si protravano tra il sottoscritto e Jo, così mi piaceva chiamarlo, lui accettava di buon grado quel nomignolo. Ho avuto modo di apprezzare le qualità di quel bravo e simpatico ragazzo tutto casa e lavoro. Amava la sua ragazza e il lavoro che svolgeva e si era anche affezionato a Ferentino (era originario dell'Australia). Pochi giorni prima aveva espresso la volontà di tesserarsi alla Pro Loco per potersi abbonare a "Frintinu me...", a Jo piaceva leggere. Il sabato se-

tore ed affermatissimo poeta dialettale. Fernando ci ha lasciato, come testimonianza del suo certosino lavoro, un grande patrimonio editoriale di versi in vernacolo ferentinato, la sua amata città. Alla moglie Silvana Mosca, alla sorella Pia Bianchi, ai tanti nipoti e parenti giungano le sentitissime condoglianze della nostra associazione.

Lunedì 3 dicembre 2007, negli USA a South Orange è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari **Giuseppe CELLITTI**, solerte sostenitore di questo periodico.

Alla moglie Paolina Caliciotti, ai figli Augusto e Graziella, al genero e alla nuora, ai nipoti negli USA, al fratello Giuliano, alle sorelle Anna e Angela vanno le condoglianze della nostra Associazione.

La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me...", partecipano la scomparsa del socio dr. **Pio MASTRANGELI** di anni 82, avvenuta martedì 4 dicembre 2007.

Alla moglie Amalia Ruggeri, ai figli Rita, Marco e Massimo, ai fratelli nostri soci, Giuseppe, Antonio, Cesare e Angelo, al genero, alle cognate e cognati, ai nipoti e parenti giungano le sentite condoglianze della nostra Associazione.

Domenica 8 dicembre 2007, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, **Luigi COLLAITI** di anni 81, socio della Pro Loco e per molti anni componente Revisore dei Conti. Alle figlie Laura e Cristina, alle sorelle Maria, Giuseppina e Liciana, ai cognati, Nipoti e parenti tutti giungano le sentitissime condoglianze della nostra Associazione e della direzione di "Frintinu me..."

ALAF.